

BERLINGUER a Cosenza

Alternativa democratica all'involuzione del governo Moro-Nenni

Celebrato il ventesimo anniversario della ricostituzione del PCI in Calabria

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 14. I comunisti cosentini, con un'imponente manifestazione tenuta stamane al cinema Astra, hanno celebrato il ventesimo anniversario della ricostituzione legale del PCI in Calabria e il raggiungimento del 100 per cento degli iscritti rispetto allo scorso anno. Il segretario della Federazione giovanile comunista Franco Ambrogio, ha aperto la celebrazione, cui hanno partecipato circa 1500 compagni. Nel corso di esso, sono state versate oltre 700 mila lire per la stampa comunista; 403 mila lire dalla sola Sezione di Spezzano Sili.

Tra serocionti applausi, 792 pergamene di fedeltà al Partito sono state, poi, consegnate ai compagni delle sezioni comuniste della provincia di Cosenza che da vent'anni non sono mai venuti meno al loro impegno di lotta: 15.902 tessere ai PCI, di cui con 3516 donne e 2118 nuovi iscritti costituiscono la testimonianza più evidente del prestigio raggiunto dal Partito in provincia di Cosenza.

Il compagno Giudiceandrea, segretario della federazione provinciale del partito comunista, e, particolarmente, dei gravi riflessi che essa ha nella realtà calabrese, ha denunciato che a Cosenza, ogni giorno, si verificano decine di licenziamenti nel settore edile, ma che si registra una forte contrazione nei lavori pubblici; si riaffaccia, per l'aggravarsi della crisi dell'agricoltura, lo spettro della disoccupazione e diventa sempre più amaro il rientro degli emigranti calabresi, colpiti da licenziamenti e dalle riduzioni degli orari di lavoro nelle fabbriche del nord o all'estero.

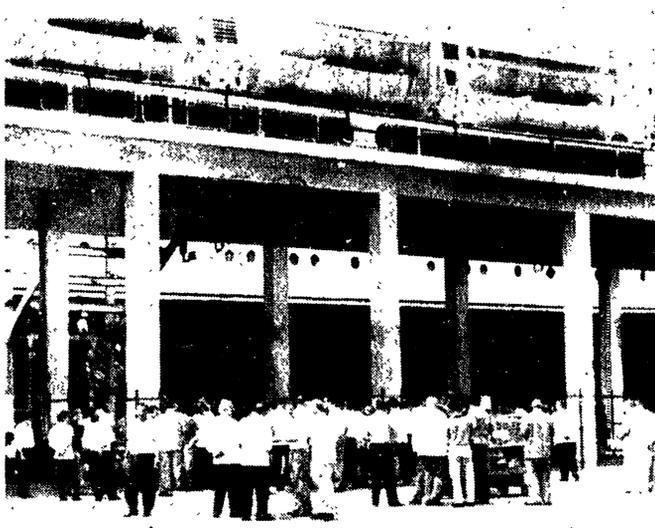
La situazione del PCI, si è richiamata alla situazione attuale, che ha definito difficile ed assai delicata, sia dal punto di vista economico che politico perché nel corso degli ultimi mesi, ogni giorno continuano ad accumularsi nuovi elementi di deterioramento e di aggravamento che richiedono, imperiosamente, la presenza, l'azione e la lotta delle masse popolari. Noi comunisti — ha affermato il compagno Berlinguer — non contestiamo la spinta all'inflazione e le altre difficoltà congiunturali, ma respingiamo l'interpretazione che di esse danno gli esponenti della borghesia. Carlo Colombo, gli uomini del governo di centro-sinistra, che vorrebbero far ricadere le conseguenze della congiuntura sui lavoratori, colpendo i salari, l'occupazione e sacrificando, ancora una volta, il Mezzogiorno che, dopo avere pagato il costo principale del "miracolo", è, oggi, il primo a subire le conseguenze.

Noi contestiamo l'obiettivo degli industriali, che vogliono ripristinare il meccanismo economico del '50-'62 che assicurava loro altissimi profitti, avendo come contropartita lo sfruttamento del lavoro e la decadenza del Mezzogiorno. Gli anni dello sviluppo industriale, sono stati, per il Mezzogiorno, un periodo di abbandono e di decadimento dell'agricoltura dal cui processo produttivo, sono stati espulsi, per il permanere dei patti abnormi, i feudi e i latifondi, migliaia di contadini. Ma in che direzione si muove, oggi, l'attuale governo di centro sinistra? Dopo un primo periodo di incertezza, di confusione, di oscillazioni, la politica del centro sinistra si manifesta come un aper-

Azione dei sindacati calabresi contro i tagli ai bilanci

PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE

«Vulcania» bloccato



NAPOLI — Il transatlantico «Vulcania» non ha potuto salpare alla volta di New York: il personale è in sciopero per un aumento di paga, che la società armatrice gli ha negato e per l'immediato rinnovo dei contratti. Nella telefoto: il personale della nave sul molo del porto di Napoli. (Dietro di loro il piroscalo)

Al convegno di Perugia

Competenze dei comuni per i piani urbanistici

La relazione del dott. Meregazzi e una pericolosa interpretazione dei limiti di intervento dei municipi e delle regioni

Dal nostro inviato

PERUGIA, 14.

Con la relazione sul «coordinamento delle competenze amministrative in materia di urbanistica», presentata stamane dal dott. Meregazzi, presidente di sezione del Consiglio di Stato, il convegno, in corso da ieri all'Accademia dei Filaristi di Perugia, sembra essersi liberato dal clima assai teso, che aveva caratterizzato i lavori della giornata precedente, quando si è discusso sul «diritto della proprietà di fronte alle esigenze urbanistiche».

Il relatore si è impegnato in un'ampia disamina della questione, sostenendo, fra l'altro, che i piani territoriali di coordinamento non si possono elaborare senza una «attiva e sostanzialmente rilevante collaborazione dei comuni», e ribadendo quindi che è necessario impedire che i piani urbanistici vengano sconvolti da iniziative generali premiate strumentalmente, pur sostenute da una evidente profondità base giuridica. Il che, rende certe critiche e certe formulazioni ancora più pericolose ai fini della costruzione di uno stato democratico moderno, secondo le esigenze di un armonico ed articolato sviluppo del paese.

«Non togliere allo Stato i mezzi per eliminare secolari sperequazioni ed ingiustizie (fra regioni e regioni, fra Nord e Sud), in una superiore unitaria e moderna visione di tutti i problemi interessanti la comunità nazionale». Si potrebbe agevolmente obiettare, al riguardo, che gli squilibri e le sperequazioni giustamente lamentati sono stati originati ed esasperati proprio dalla politica svolta finora dalle vecchie classi dirigenti nazionali. Si potrebbe agevolmente obiettare, al riguardo, che gli squilibri e le sperequazioni giustamente lamentati sono stati originati ed esasperati proprio dalla politica svolta finora dalle vecchie classi dirigenti nazionali.

Sirio Sebastianelli

Castellammare

Operai in sciopero: non varata l'«Avedal»

NAPOLI, 14.

Questa mattina, a Castellammare di Stabia, non vi è stato il varo della motonave Avedal (33.500 tonnellate) costruita dai Cantieri Navali IRI per conto di una società israeliana. I dirigenti del CNC, in presenza della società committente, hanno dovuto ripiegare sul varo simbolico.

Tale situazione si è verificata in seguito allo atteggiamento della Fincantieri sulla vertenza per il premio di produzione dei metalmeccanici. Come è noto, infatti, nell'ambito della azione a livello di gruppo cantieristico statale, ieri ed oggi i lavoratori dei cantieri navali stabiatesi si sono astenuti dal lavoro per rivendicare la ripresa della trattativa sul premio.

La campagna per la stampa comunista

Affollati comizi popolari per l'Unità

Nuovo slancio nel lavoro per la sottoscrizione e la diffusione

Grandi folle di lavoratori e di cittadini si sono strette ieri attorno al PCI e alla stampa comunista in centinaia di manifestazioni, parte delle quali dedicate alle feste dell'Unità.

Il primo festival provinciale della stampa comunista si è concluso ieri a Lecce, con un'affollato comizio del compagno sen. Pietro Montani-Marelli. Migliaia di persone hanno partecipato alle tre giornate di manifestazioni. Varie e interessanti le iniziative che si sono sviluppate attorno al Festival. Particolarmente riuscito il dibattito sulla funzione della stampa in Italia, svolto nel pomeriggio di oggi presso la Cooperativa operaia del Rione di Aquilone, con la partecipazione dei direttori degli organi di stampa cittadini.

Riusciti Festival dell'Unità hanno avuto luogo ieri a Iseo (Brescia), Fossano (Cuneo), Pontemure (Piacenza), Pescasseroli (Avezzano), Arma di Taggia (Imperia) e in decine di altre località.

Le manifestazioni di partito e le feste dell'Unità danno nuovo slancio al lavoro per la campagna della stampa comunista. Mentre la sottoscrizione ha ormai superato i 130 milioni, l'attività degli «Amici dell'Unità» per la diffusione e per la raccolta degli abbonamenti si va sviluppando con successo. In buoni ritmi, alcuni dei quali veramente eccellenti, ci vengono segnalati da numerose organizzazioni. Ne pubblichiamo alcuni fra quelli che ci sembrano più significativi, tali da rappresentare una indicazione valida per tutti.

MARCHE: L'UNITA' NELLE MANIFESTAZIONI CONTADINE Una esperienza oltre-modo positiva, che risponde alla esigenza di collegare la diffusione del giornale del Partito alle lotte dei lavoratori, è stata realizzata nelle Marche. Il PCI e le organizzazioni sindacali unitarie avevano organizzato per il 7 giugno scorso dei grandi raduni contadini per la riforma agraria nei capoluoghi delle quattro province. Gli «Amici dell'Unità» hanno mobilitato le proprie forze per essere presenti. Risultato: sono state diffuse complessivamente 1.700 copie in più. A Pesaro ne sono state diffuse 800.

ASCOLI PICENO 500, a Ancona 350, a Macerata 60 copie in più.

L'IMPEGNO DI MONTEROTONDO (ROMA) Un serio impegno, che si inquadra nel lavoro teso a conquistare permanentemente nuovi lettori alla domenica, è stato assunto da un gruppo di compagni di Monterotondo, in provincia di Roma: diffondere mille copie, con un aumento di 250 copie ogni domenica, per tutto il periodo che va dal 1° maggio alle prossime elezioni amministrative. Da allora ad oggi l'impegno è stato mantenuto, e in una lettera, inviata al nostro Direttore, i compagni di Monterotondo affermano che le mille copie una cifra molto grossa, si considerano le dimensioni della cittadina — verranno superate. Bene: li prendiamo in parola.

PIOMBINO: 101 MILA LIRE IN 25 COMPAGNI A meno di un mese dal lavoro per la campagna della stampa comunista, la stampa comunista, le Sezioni di Piombino hanno già raccolto oltre mezzo milione (questa cifra si riferisce a sabato scorso), cifra superiore al 10 per cento dell'obiettivo. Un contributo notevole a queste exploit, è stato dato dalla Sezione «Lab» con un versamento di 163.500 lire, 13 mila in più dell'obiettivo parziale fissato per il 15 giugno. Un piano meritorio in particolare i compagni della Cellula «Nero Signorini» della «Carovana Elba»: i 125 iscritti hanno versato ben 101 mila lire. La sottoscrizione continua.

FERRARA: 5 MILA LIRE DI UN INVALIDO La Federazione di Ferrara, che occupa uno dei primi posti nella graduatoria nazionale della sottoscrizione, si è impegnata a realizzare il proprio obiettivo di 35 milioni per la stampa comunista (altri 15 milioni verranno raccolti per la campagna elettorale) entro la fine di luglio. Ma ciò che vogliamo segnalare è la commovente offerta del compagno Floriano Antinori, un invalido che riceve 13 mila lire mensili di pensione: egli ha sottoscritto 5 mila lire per l'Unità.

Decisa al convegno di Crotona

Messina

Ucciso un frate davanti ai seminaristi

Autonomia degli enti locali e paralisi amministrativa — O.d.g per le Regioni

Dal nostro inviato

CROTONA, 14.

A Crotona — la città di Pitagora — gli amministratori comunali della Calabria hanno tirato le somme dei bilanci municipali. La conclusione unanime, da destra e da sinistra, è stata una sola: i conti non tornano. Non è una semplice questione di cifre. Ascoltando i sindaci venuti da tutta la regione e riuniti stamane a convegno al teatro «Apollo» su invito dell'Amministrazione democratica, si è avuta netta la sensazione di una situazione di profondo disagio, che coinvolge amministratori e amministrati, — e prete con ansioso esigete — cui non si sa come far fronte.

Da Catanzaro a Crotona la statale ionica infla decine di paesi sperduti sulle pendici delle colline già brulle e riarse. Nessuno di essi ha acqua. Bisogna scendere al fiume che percorre una arida valle. L'ho visto: secco come una liscia di pesce. Come fanno? Si «arrangiano» con qualche pozzo, ma soprattutto soffrono. Anche se attraverso la Cassa per il Mezzogiorno i comuni sono riusciti ad ottenere qualcosa, vi sono tuttavia in Calabria centinaia di paesi dove manca la fognatura, la rete idrica, la luce, e molto spesso è un problema perfino seppellire i morti.

Si capisce come in questa situazione le note direttive, impartite dal governo al prefetto per contenere la spesa pubblica, abbiano sollevato l'indignazione generale.

Ma non è questo solo il punto. Anche senza i «tagli» che le Prefetture operano abbandonatamente sui bilanci, la situazione era già arrivata ad un punto di rottura. Il problema — come hanno messo bene in evidenza il sindaco di Crotona, Iozzi, nella sua relazione introduttiva, e poi quasi tutti gli intervenuti — è quello dell'autonomia degli enti locali e di una programmazione democratica, che avvii un serio processo di rinascita della regione. In nome della congiuntura — ha detto il sindaco di Petilia — ci si chiede di sopprimere a certe spese. La richiesta è inaccettabile, se deve significare ridar fiato ai gruppi monopolistici per portar avanti il «loro» tipo di sviluppo, che ha avuto per Calabria la conseguenza di restare ancora più squilibrata, rispetto alle regioni del Nord. A causa dell'emigrazione, che ha spostato altrove la mano d'opera più qualificata, non è più possibile la piena utilizzazione delle poche macchine agricole che ci sono. In certe zone si è tornato a trebbiare il grano con l'asino.

ai bilanci

Autonomia degli enti locali e paralisi amministrativa — O.d.g per le Regioni

Tagli a parte, dicevamo, la stragrande maggioranza dei comuni si trova nelle condizioni di non poter contrarre mutui. Si fa solo dell'ordinaria amministrazione, là dove si imporrebbero straordinari, ma addirittura eccezionali. Il tran tran, specie per i piccoli comuni, è questo. I bilanci vengono preparati dai segretari comunali. In pratica i consigli comunali non possono approvare che nella tarda primavera. I bilanci centrali, che debbono a loro volta sanzionarli, fra delucidazioni, chiarificazioni, richieste di «ulteriore» documentazione, ecc., li restituiscono verso novembre-dicembre. I comuni, senza il bilancio approvato, possono sì spendere, ma solo la decima parte delle somme iscritte nel bilancio dell'anno precedente. Così anche quelle poche amministrazioni, che potrebbero contrarre mutui, hanno le mani legate e non possono far nulla.

Roggiano Gravina, un piccolo comune in provincia di Cosenza, è esemplare della situazione calabrese di oggi, dove ai mali di sempre si aggiungono quelli della congiuntura. Le sinistre, come ha ricordato il sindaco Caruso al convegno, hanno ereditato nel 1962 dalla DC un «disastro amministrativo». Solo fra pochi giorni si inizieranno i lavori per le fognature, per il mattatoio e per la sistemazione del cimitero. Gli animali da macello si abbattano ancora oggi sulla pubblica via. La popolazione è entusiasta delle nuove opere intraprese, ma questo risveglio, venuto dopo un abbandono e un disinteresse che duravano da sempre, andrà incontro a delle delusioni. Il sindaco elencava, con lo strazio nel cuore, le cose progettate, che non si potranno più fare. A che

MESSINA, 14.

Un frate è stato ucciso stamane con due colpi di fucile, esplosi alla presenza di un gruppo di ragazzi, aspiranti francescani. Padre Michele Lo Cascio, di 45 anni, vice rettore del seminario, era sceso, stava accompagnando in una gita un gruppo di circa venti seminaristi; giunto in località Calvaruso, una frazione del comune di Villafranca Tirrena, a 30 chilometri da Messina, da un sentiero che costeggia la strada, hanno scocciato un cecchino, imbracciando un fucile da caccia. Senza dire neppure una parola lo sconosciuto ha premetto due volte il grilletto: il primo colpo ha preso il frate alla nuca, il secondo al viso; poi è fuggito.

Un ragazzo è passato il primo momento di terrore, hanno cercato di prestare soccorso a padre Michele; purtroppo per il frate non c'era più niente da fare. Una parte dei ragazzi è corsa allora verso il seminario per informare il rettore, padre Vincenzo Vecchio. Questi ha avvertito i carabinieri di Villafranca i quali, raggiunta l'impervia zona, hanno cominciato una vasta battuta alla luce di torce elettriche e riflettori. E' stato così ritrovato il fucile usato dall'omicida, del quale però non è stata trovata traccia.

Le battute sono continuate per tutta la notte. I carabinieri hanno interrogato anche diverse persone che abitano nella zona.

I ragazzi che componevano il gruppo guidato da padre Lo Cascio sono stati interrogati, ma non hanno riferito niente di utile per la identificazione dell'omicida. Si ignora anche il movente del delitto.

Palermo

Arrestati due falsari

PALERMO, 14.

Due persone sono state arrestate dai carabinieri di San Ciriello per spaccio di banconote false. Sono il commerciante Tommaso Malò di 30 anni, e l'operaio Salvatore Gruppone di 37 anni, entrambi di Partinico, in possesso di 150 banconote da mille lire false. I due sono stati riconosciuti da alcune persone che erano state pagate con il denaro falso.

Torino

Il PSI per una verifica nel centro sinistra

TORINO, 14.

Il XVI congresso straordinario del PSI si è concluso con una mozione che, malgrado i tentativi dell'ala nemiana tendente alle false, ha respinto il fermento della base socialista, le drammatiche preoccupazioni, e parte delle critiche che nel corso del dibattito erano emerse ogni estrema fermezza.

Nella mozione si parla di mancanza di chiarezza da parte del governo di fronte all'alternativa di fondo dell'economia italiana, cioè «se essa debba continuare a regolarsi secondo le leggi di un'economia di mercato governata da monopoli, oppure se l'azione dello Stato debba controbilanciare nel senso di assumere esso la responsabilità dell'orientamento, nell'uso, nella destinazione della risorse».

Dopo avere respinto «la provocatoria proposta socialdemocratica per una fusione del due partiti», denuncia il comitato creato cui i sindacati sono sottoposti al fine di ottenere la rinuncia ad ogni militarizzazione del partito, e conferma il tempo stesso «l'impegno dei socialisti in tutte le organizzazioni di massa di ispirazione classica ed in particolare nella CGIL, quale unica organizzazione sindacale che è in grado di guidare il movimento rivendicativo verso più avanzati obiettivi di unità e di potere».

Circa i rapporti con il centro-sinistra il congresso dei socialisti torinesi rivendica l'autonomia critica del partito rispetto all'equilibrio del governo e chiede che il comitato verifica accetti, nella verifica fissata, l'interrogabile per il futuro prossimo, la reale volontà politica degli altri partiti di procedere ad una integrale applicazione degli accordi di governo soprattutto in merito al progetto di legge per la programmazione, la riforma urbanistica nel testo integrale elaborato dalla commissione ministeriale. L'istituzione dell'entità regionale, la riforma delle società per azioni, tranne tutte le immediate e necessarie conseguenze, fino alla uscita dal governo.

Sarno Tognotti

Nel XX anniversario

L'AQUILA, 14.

Indetta dal partito comunista, e dal partito repubblicano, dal partito radicale e dal PSIUP, ha avuto luogo al cinema Imperiale del centro di Sarno il convegno celebrativo del ventesimo anniversario della liberazione della città. Il prof. Clementi, consigliere comunale radicale, aprendo la manifestazione, ha ricordato la presidenza delle associazioni partigiane e i rappresentanti dei sindacati.

Successivamente l'avv. Vincenzo Arista, segretario della federazione del PSIUP, nel presentare il compagno Paolo Bufalini, oratore ufficiale della manifestazione, ha ricordato il contributo di sangue offerto dagli abruzzesi alla causa antifascista e della libertà, invitando i presenti a non sottovalutare i pericoli di involuzione reazionaria insiti nella presente situazione politica.

Quindi ha ricordato il compagno Bufalini, il parolario di parole diverse che rappresentano il movimento popolare che fu la guerra di liberazione. Celebrando il ventesimo anniversario della liberazione della città, il compagno Bufalini — dobbiamo evitare di darne una spiegazione mitica; essa fu l'incontro fra i partiti dell'antifascismo e presentavano interessi e ideologie diversi, ma che trovarono il loro comune denominatore nel sacrificio di sangue per la libertà della patria e dell'oppressione. Il sacrificio di Gramsci, Gobetti, Amendola, don Minzoni, sta a confermare questa verità.

Il compagno Bufalini ha quindi detto che non dobbiamo scoraggiarci di fronte alle divisioni attualmente esistenti fra i partiti dell'antifascismo, perché proprio facendo tesoro delle esperienze del passato esse possono essere superate. Rivolgendosi infine ai giovani, il compagno Bufalini ha affermato che mai come ora è necessario ricostruire l'unità antifascista.

Alberto Jovanitti